Anno XXX — Martedì 23 Giugno 1896 — Cont- corrente con la posta — N. 150

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il riordinamento
delle scuole Complementari e Normali

Nella sedata del 13 corrente fu presentata la relazione sul disegno di legge per il « Riordinameto delle Scuole Complementari e Normali ».

La commissione era composta dei deputati Gallo, presidente; Magliani, segretario; Copaldo, Colosimo, Fiauti, Fusco Ludovico, Molmenti *Valle Gregorio*, e *Marinelli*, relatore.

Questo disegno di legge ha un interesse speciale per la nostra Provincia che possiede tre Scuole Normali, e perciò crediamo opportuno di dare un santo della relazione che venne estesa dall'egregio deputato del collegio di Tarcento-Gemona, cav. *Giovanni Marinelli.*

—

La relazione comincia con il tratteggiare l'origine del progetto che ha comuni gli obbiettivi essenziali con quello, che sotto il titolo più modesto di « Modificazioni al capitolo V. della legge 13 novembre 1859 (Scuole Normali) » l'onorevole ministro Martini presentava il 15 aprile 1893 al Senato.

La Commissione, esaminato e discusso il disegno di legge presentato dall'onorevole ministro della istruzione di concerto con quello delle finanze, dopo avervi apportate alquante modificazioni, la maggior parte delle quali furono accettate dai ministri proponenti, le sottopone alle deliberazioni della Camera, e ne raccomanda l'accettazione.

Esso raggiunge gli scopi seguenti:

1. Dà fondamento legislativo e stabile assetto alla Scuola *femminile complementare*, conferendo tale carattere e tale nome al triennio di studii interposto fra la scuola elementare e normale, e ciò senza toglierle la funzione di Scuola *preparatoria* alla professione magistrale e assegnandole quella di avviamento ad altre professioni.

2. Dà sanzione definitiva alla soppressione della Scuola *preparatoria maschile,* diventata superflua.

3. Abolisce la patente normale *inferiore,* modificando analogamente le disposizioni *didattiche* della Scuola normale e, sopprimendone la divisione in due gradi, *inferiore* e *superiore,* stabilisce immediatamente un'unica classe di Scuole *normali.*

4. Sopprime ingiuste disuguaglianze di stipendio fra insegnanti di pari grado e titolo, tanto nell'interno della Scuola normale, quanto tra questa ed altre scuole secondarie, e ciò in conformità a leggi esistenti, a reiterate promesse del Governo e a voti del Parlamento.

5. Migliora la condizione poco lieta di benemeriti insegnanti.

6. Raggiunge questi effetti senza nuovi oneri per l'erario con l'imposizione di tasse scolastiche, giustificate da un principio di fondamentale equità e appoggiate da un consenso generale.

—

Ecco ora il disegno di legge proposto dalla Commissione.

Art. 1.

Nelle scuole normali maschili e nelle femminili il corso degli studii dura tre anni. Vi si insegnano, secondo i programmi stabiliti dal ministro della pubblica istruzione: « pedagogia, morale, lingua e letteratura italiana, storia, geografia, elementi di matematica, di computisteria ed economia domestica, elementi di fisica, chimica e storia naturale, d'igiene e di agronomia, disegno e calligrafia, canto corale, ginnastica ».

Nelle scuole normali femminili s'insegnano anche i *lavori donneschi.*

A ciascuna delle scuole normali femminili sono uniti: una scuola complementare, un giardino d'infanzia, e l'intero corso elementare per le esercitazioni di tirocinio: a ciascuna delle scuole maschili è unito un corso elementare completo.

La direzione della scuola normale è affidata, per incarico che dura un anno, o per reggenza che dura tre anni, ad un insegnante delle materie principali, che abbia le qualità volute per dirigere una scuola. Dopo tre anni, potrà essere nominato direttore effettivo.

Art. 2.

Il corso degli studi nella scuola complementare dura tre anni. Vi si insegnano, secondo i programmi stabiliti dal ministro della pubblica istruzione: « lingua italiana, storia d'Italia, geografia, elementi di matematica, di scienze fisiche e naturali e d'igiene, lingua francese, disegno, calligrafia, lavori donneschi, ginnastica. »

Nelle scuole complementari non annesse a scuole normali, l'incarico della direzione è affidato a una delle materie letterarie principali.

Compiuto il corso e superato l'esame di licenza, le alunne ottengono un diploma, che le autorizza ad entrare senza esame nella prima classe delle scuole normali e degl'istituti tecnici.

Art. 3.

Agli stipendi del personale insegnante delle scuole normali maschili e femminili, nelle scuole complementari e nei giardini d'infanzia; alle spese occorrenti per il materiale didattico, per i gabinetti e per la biblioteca provvede lo Stato; ai locali, all'arredamento, agli stipendi dei maestri nelle classi di tirocinio e del personale di servizio provvedono i Comuni, nei quali le scuole hanno sede.

Art. 4.

Il ruolo degl'insegnanti delle scuole complementari e delle normali e i relativi stipendi sono determinati dalla tabella *A*, annessa alla presente legge.

Art. 5.

Gli alunni delle scuole normali maschili, le alunne delle scuole complementari e delle scuole normali femminili pagano ai ricevitori demaniali le tasse indicate nella tabella *B,* annessa alla presente legge.

Il terzo delle tasse per gli esami di ammissione e di licenza spetta agli esaminatori: il fondo relativo sarà inscritto in apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'istruzione.

Art. 5 *bis.*

Le alunne dei corsi complementari e gli alunni e le alunne delle scuole normali, in condizione di constatata povertà, possono ottenere l'esenzione dalla tassa annua di frequenza se dal Consiglio scolastico provinciale ne sono dichiarati meritevoli per singolare profitto negli studi e per condotta irreprensibile.

Il regolamento stabilirà le norme da seguirsi indeclinabilmente in tali esenzioni.

Art. 6.

Alle scuole complementari femminili si accede con la licenza elementare, ovvero superando un esame di ammissione, che versa su tutto il programma elementare superiore.

Alla scuola normale si accede con la licenza dalla scuola complementare femminile, con la licenza dalla scuola tecnica, con l'attestato di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale, o di ammissione alla 1ª classe dell'istituto tecnico, ovvero superando un esame di ammissione, che versa su tutto il programma della scuola complementare femminile o della scuola tecnica.

Art. 7.

Non vi è limite di età per l'ammissione alle tre classi della scuola complementare e alla prima classe della scuola normale.

E' vietata l'iscrizione, per qualunque ragione, al secondo e al terzo corso della scuola normale. Alla scuola complementare e alla scuola normale non si ammettono uditori.

Art. 8.

Le allieve e gli allievi delle scuole normali, se, alla fine del terzo corso, superano l'esame di licenza, sono dichiarati idonei all'insegnamento.

Possono subito prender parte ai concorsi ed essere incaricati d'insegnare nelle scuole elementari; ma non ottengono il diploma di insegnamento se non dopo un anno di lodevole tirocinio in una scuola designata dal regio provveditore.

Non sarà in alcun caso data facoltà d'insegnare alle giovinette, che non abbiano compiuto il 17° anno di età e ai giovani, che non abbiano compiuto il 18°.

Art. 9.

Agli esami di licenza possono presentarsi, presso le scuole normali regie maschili, senza averne seguito i corsi, gli uomini che aspirano all'insegnamento elementare; allo stesso modo, presso le scuole normali regie femminili, le donne, purchè dimostrino di avere:

1. l'età di 17 anni compiuti, o che si compiano col 31 dicembre dell'anno incorso le donne, di 18 gli uomini;

2. l'attestato di sana costituzione, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

3. l'attestato di condotta irreprensibile;

4. L'attestato di avere superato tre anni innanzi l'esame di promozione dalla scuola complementare, o di licenza dalla scuola tecnica, o di promozione dalla 3ª alla 4ª classe ginnasiale; o, finalmente, di ammissione all'istituto tecnico.

5. La ricevuta del pagamento della tassa.

Art. 10.

Superato l'esame di licenza, il candidato proveniente da scuola privata o paterna deve, col permesso del Consiglio scolastico provinciale, fare due anni di tirocinio in una scuola elementare.

Il regio provveditore la designerà, scegliendola fra le scuole elementari comunali o fra quelle annesse ad istituti governativi o pareggiati, o ad opere pie, o ad enti morali, purchè per le norme di ammissione essa presenti carattere pubblico e senza esclusioni.

Se il tirocinio, per attestato dell'autorità scolastica governativa, risulta lodevole, il candidato, non prima della fine del secondo anno, deve sostenere una prova pratica innanzi ad apposita Commissione; se approvato, otterrà il diploma.

Art. 11.

L'allievo maestro, dichiarato idoneo all'insegnamento, può concorrere ai posti vacanti di maestro elementare, ovvero ottenere un posto per nomina *di ufficio* dal Consiglio scolastico provinciale.

I due anni del tirocinio lodevolmente compiuto dagli allievi maestri provenienti da scuola privata in una scuola elementare pubblica, per nomina del Comune o del Consiglio scolastico, e per i quali essi abbiano ottenuto il diploma secondo le norme prescritte innanzi, contano per la pensione e per tutti gli altri effetti utili preveduti dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Art. 11 *bis.*

La nomina degl'insegnanti delle scuole normali e complementari avrà luogo solamente in base a regolare concorso.

Art. 12.

Le borse di studio, ognuna di trecento lire, per cui è stanziata una somma nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione, sono ridotte a 470. La somma che sopravanza per tale riduzione passerà in aumento del capitolo delle scuole normali.

Dette borse saranno di anno in anno e per Decreto Reale assegnate alle scuole normali maschili e femminili, secondo i bisogni e a norma del Regolamento.

Esse saranno conferite per concorso.

Art. 13.

Possono essere istituite scuole complementari e normali provinciali, comunali, e di enti morali, purchè si conformino in tutto alle prescrizioni della presente legge e del regolamento che ne determinerà l'attuazione: però gli alunni e le alunne devono sostenere gli esami di licenza innanzi a commissari designati dal ministro, retribuiti dagli istituti.

Le attuali scuole normali pareggiate, comunali o provinciali, hanno il diritto di mantenere il pareggiamento quando una ispezione governativa dimostri che si sieno in tutto conformate alle prescrizioni della presente legge.

Art. 14.

La presente legge avrà effetto dal 1 luglio 1896 per la classificazione, unificazione delle scuole in unico grado, col nuovo anno scolastico per quanto concerne le tasse e col 15 ottobre 1896 per gli aumenti di stipendio agli attuali insegnanti delle scuole normali e delle complementari, secondo la tabella *A.*

Il ruolo organico stabilito nella tabella *C.* avrà effetto nel corso di tre anni dal 1 ottobre 1896 al 1 luglio 1899. Gli insegnanti, di cui saranno aumentati gli stipendi, conserveranno gli aumenti sessennali, dei quali già godono.

La condizione stabilita col punto 4° dell'articolo 9, sarà resa obbligatoria gradualmente in modo da avere pieno effetto entro tre anni dalla promulgazione della presente legge.

Art. 15.

Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

CONDONO DI SOPRATASSE
Modificazioni al progetto di legge

Abbiamo sott'occhio l'accurata relazione dell'on. Clementini, relatore della Commissione di cui è presidente l'onor. Bertolini e fa parte anche l'on. Schiratti sul *condono di sopratasse per contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, bollo, assicurazione e manomorta e modificazioni alle leggi relative.*

Il progetto del Ministero sarebbe stato agli art. 1 e 3 — i più importanti — modificato dalla Commissione in questo senso:

Art. 1. — Sono condonate le sopratasse, le pene pecuniarie e le multe per le contravvenzioni alle leggi:

a) sulle tasse di registro e successione;

b) sulle tasse di bollo e di quelle in surrogazione al bollo e registro;

c) sulle tasse di manomorta;

d) sulle tasse di assicurazione;

e) sulle tasse per le concessioni governative,

incorse a tutto il 7 giugno 1896 e non pagate, purchè i contravventori, entro il giorno 30 settembre 1896, paghino integralmente le tasse dovute, ed, in quanto sia possibile, adempiano le formalità prescritte.

Art. 3. — All'ultimo periodo dell'articolo 12 della legge 13 settembre 1874, n. 2078 (serie 2ª), per la tassa di manomorta, è sostituito il seguente:

Ogni anno, nei primi 15 giorni di gennaio, dovrà essere spedito agli enti morali e stabilimenti soggetti alla tassa di manomorta, un semplice avviso contenente l'indicazione della tassa dovuta per l'anno in corso, le scadenze delle rate e relativo ammontare.

Detto avviso sarà intimato da cursore o messo comunale nelle forme dell'articolo 87 del Regolamento approvato con R-ale Decreto 3 agosto 1894, n. 493 per l'imposta di ricchezza mobile.

Un'altissima onorificenza al generale Baldissera

Sua Maestà il Re ha nominato, di moto proprio, il tenente generale Baldissera, Cavaliere Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia.

Oltre a Baldissera solamente altri tre generali hanno questa onorificenza, e precisamente Cosenz, Della Rocca e Ricotti.

La politica pacifica dell'Italia giudicata a Pietroburgo

Pietroburgo, 21: La *Moskovskia Vedomosti* (*Gazzetta di Mosca)* pubblica un articolo di fondo sulla politica italiana, approvandola vivamente per la sua intonazione pacifica. — Come spiegare questa evoluzione? — si domanda l'importante giornale moscovita, e così vi risponde: « Non vi è che una sola spiegazione possibile: ed è che l'Italia ha finito per capire che ha tutto da guadagnare nell'abbandono della politica provocatrice iniziata da Crispi, ed a preferire quella che ha per base il suo pacifico sviluppo.

« Dopo tutto ciò ch'è successo sarebbe certo utilissimo di consultare l'opinione del paese per avere una norma sulle sue tendenze politiche specialmente per quelle riguardanti l'estero. Ma è già un fatto consolante per l'amor proprio del marchese Rudinì il poter governare con una Camera formatasi sotto la dittatura di un Crispi! E ciò forma la più bella prova che l'Italia è stanca di provocazioni a destra e a sinistra, e che non brama che una politica di raccoglimento che le permetta di rifare le sue forze e, sopratutto, di venire in aiuto di quella parte di popolazione la quale è, in quanto a livello morale, ben più in basso che non sieno le regioni abissine che si volevano civilizzare! »

—

E' proprio la Russia lo Stato che può dare lezioni di civiltà all'Italia! Per la *santa Russia* gl'italiani sono meno civilizzati degli abissini; sicuro, in Italia non si tagliano le mani o i piedi ai prigionieri.

In Russia poi vi è la più grande civilizzazione che in tutte le altre parti della terra; il governo russo fa morire sotto buoni colpi di *knut* i felicissimi sudditi che non si lasciano civilizzare, e quando è insufficiente il *knut* li manda a morire in Siberia! (*N. d. R.)*

Crispi chiede l'indennità e si ritira dalla vita politica

Abbiamo riportato anche noi la notizia che l'on. Crispi aveva chiesto una indennità per i servizi prestati allo Stato, e poi abbiamo pubblicato la relativa smentita.

Ora pare invece che l'onor. Crispi abbia realmente chiesto un'indennità.

L'officiosa *Opinione liberale* infatti conferma la richiesta ed aggiunge:

« In tutto questo nulla evvi di strano. La volontà dell'on. Crispi di ritirarsi dalla vita politica è confermata dal fatto che l'Opposizione, tenendosi sicura ieri della vittoria negli uffici, ove riportò una nuova sconfitta, aveva già distribuito tutti i portafogli, compreso quello della presidenza del Consiglio, escludendone l'on. Crispi. »

Un arresto per spionaggio

Scrivono da Borgo San Dalmazzo, 19, alla *Patria* di Torino:

Ieri sera, mentre stava rifocillandosi in un albergo, venne dai reali carabinieri tratto in arresto certo Ruffini Antonio, sospetto di spionaggio. Proveniva da un paesello francese, sito alla frontiera.

Conto di trasmettervi domani altri particolari: non potendolo fare oggi per ragioni parecchie.

Ancora illusioni!

Si ha da Roma:

Vista la calma esistente nell'Eritrea, l'on. Franchetti pensa spedirvi altri coloni.

Si parla di lui come futuro Governatore civile.

Parlamento Nazionale

Seduta del 22 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.30.

Si discutono alcune leggine di interesse locale — e poi il progetto di modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito.

Gli articoli vengono tutti approvati.

Il bilancio di Grazia e Giustizia è poi approvato a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle 18.50.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Chimirri

Si comincia alle 10. Turati giura.

Dopo la discussione si approva l'articolo unico del disegno di legge per l'esercizio delle linee Padova-Bassano, Treviso-Vicenza e Vicenza-Schio.

Si inizia quindi la discussione generale sui provvedimenti per la marina mercantile, e levasi la seduta alle 12.

Seduta pomeridiana

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Continua la discussione generale del bilancio dell'istruzione pubblica.

Parlano parecchi deputati, e poi risponde a tutti il ministro Gianturco. Si dichiara contrario all'autonomia universitaria.

Quanto all'insegnamento secondario non nasconde la sua simpatia per la *scuola unica.* E svolge la sua idea, ragionando sul modo di unificare questo insegnamento. Per esempio, crede sia necessario o aumentare il numero delle ore pel greco o renderlo facoltativo.

Si leva la seduta alle 19.5.

Notizie d'Africa

La colonia allo stato normale

Roma, 22. — Si ha da Massaua, 22 giugno (*Ufficiale)*:

La situazione generale è immutata e pacifica. Colla prossima partenza dell'*Archimede,* la colonia sarà ritornata allo stato normale.

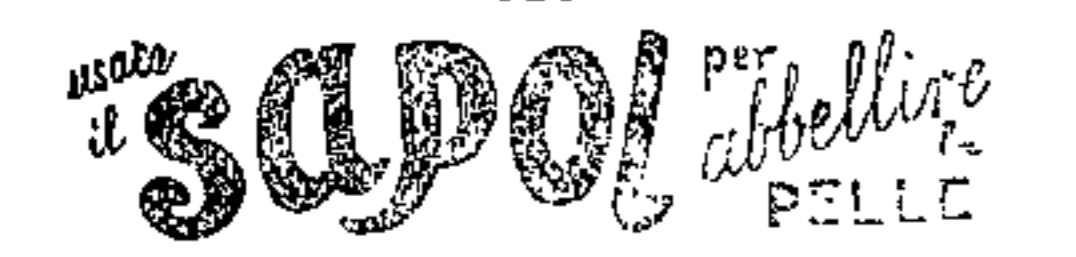
Il maggiore medico Ferrero ha dovuto riamputare una buona metà dei mutilati. Egli fu in ciò validamente aiutato dal dottor Tommaso Fiaschi di Firenze, direttore dell'ospedale maggiore di Sidney, venuto appositamente dalla Australia per prestare l'opera sua ai nostri feriti.

Le Missioni Macario e Werszowitz

Napoli, 21: Un telegramma da Gibuti al *Corriere di Napoli* informa che le due carovane pei missionari padre Werszowitz e monsignor Cirillo Macario, sono quasi allestite. Ras Maconnen inviò ad Adi-Saba, residenza attuale del negus, un corriere speciale con le lettere dei due missionari annuncianti all'imperatore il loro arrivo e lo scopo delle loro Missioni. Una scorta armata offerta dallo stesso Maconnen, seguirà i missionari sino ad Adi-Saba, dove troveranno la maggior parte dei prigionieri italiani, a quest'ora forse già informati del provvido soccorso che loro giunge.

Morto per la gioia di aver riveduto il figlio reduce dall'Africa

Per la gioia di aver riveduto il figlio Giuseppe, creduto morto alla battaglia di Abba Garima, il settantaduenne Nicolò Speciale, di Palermo, preso da sincope cessava di vivere.

Il caso pietoso ha destato viva impressione.

Cronaca Provinciale

DA SPILIMBERGO
Onorificenza

Ci scrivono in data 22:

Il signor Giacomo del Negro di Spilimbergo è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Del Negro vive gran parte dell'anno a Portogruaro ove ha molti interessi, prende attiva parte alla cosa pubblica, e gode meritamente la pubblica estimazione.

Tiene pure molti interessi a Spilimbergo ove qualche mese risiede, ed ebbe più volte ad occupare pubblici uffici e diede non piccola prova del suo interessamento a prò della educazione dei figli del popolo e della classe operaia.

Anche nel suo splendido concorso per la istituzione dell'asilo infantile diede — a fatti — prova del suo affetto per i bambini, com'è e fu sempre esemplare padre di famiglia, e si prestò efficacemente per la società operaia.

L'egregio Del Negro, ai numerosi titoli per una onorificenza associa quello di agricoltore valente, più ancora il titolo eminente di un cuor d'oro con tutti, perciò conta a Spilimbergo ed a Portogruaro amici sinceri che sono lietissimi, che il R. Governo abbia su degno petto, fatta cadere una croce.

DA MORUZZO
Una chiocciola che uccide un serpente
Iride lunare

Ci scrivono in data 22:

Trovandomi l'altro ieri nelle nostre paludi, vidi una biscia traversare l'acqua d'un ampio fossato dirigendosi verso una chiocciola [1] che pacificamente rodeva una foglia di piantaggine. Arrivata, sollevò la testa e stette un istante sull'attenti, poi vibrò un colpo alla chiocciola che prontissima lo parò tappandosi nella sua conchiglia. Subitamente però, riaprì la porticina di casa mettendo appena fuori i tentacoli. La biscia, replica l'attacco, e... si tuffano davvero e ruzzolano in acqua l'una all'altra insiem congiunte. La biscia si contorce, si dimena, si dibatte disperatamente. Si avvicinano a me, e posso constatare che non la biscia tiene la chiocciola, ma questa teneva la biscia per la mandibola inferiore tirandola fortemente nella conchiglia e restando così la biscia colla bocca spalancata. Un po' alla volta questa si gonfia, un tremito convulso la invade, e finalmente resta inerte. La chiocciola allora abbandona la carogna, e, come niente fosse, ripassa l'acqua e torna al suo posto.

Con una verga io tiro fuori la biscia, è lunga circa 70 cent., la visita e constato che l'aveva tenuta così forte da sformarle la mandibola e produrle cicatrici.

Altre volte avevo veduto rane uccidere biscie e mangiarsele anche; chiocciole, mai più.

—

Nella notte fra sabato e domenica, a un'ora dopo mezzanotte ho ammirato una bellissima iride lunare, che da Modotto cadeva su Ceresetto. Quanti che mi leggono erano a quell'ora a veder le stelle? E pure com'era bello veder la splendida luna ad occidente, cupo il cielo sopra il mio capo e brillare l'arcobaleno sul fondo stellato!

ANT. CASTENETO

[1] *Turritella, Pupa, o Succinea?* — Era grossa come un pollice, lunga come un indice.

DA AMPEZZO
Per i feriti d'Africa

Scrivono in data 22:

Ieri presenti le autorità ed una gran folla di popolo, ebbe luogo una solenne ufficiatura in suffragio dei caduti nell'infausta giornata d'Adua. Ufficiava quest'Economo spirituale coadiuvato da altri due sacerdoti, tutti militari. Si raccolsero, durante la messa, 50 lire che vennero tosto spedite alla Curia Arcivescovile.

DA PALUZZA
Sulla disgrazia

avvenuta l'altro giorno nei pressi di Timau risulta che il Mattia Canflo — estratto cadavere dall'abisso — scivolò in esso per salvare una vacca che secondo la versione dei presenti al fatto correva pure pericolo grave. Di queste disgrazie, qui in Carnia, succedono spesso, e ciò si deve generalmente alla troppa confidenza che certi individui pongono nel salire certe strade di difficile ascesa. Un po' di precauzione, non ci starebbe male!

DA CIVIDALE
Per fame!

Venne denunciata alla locale Pretura certa Domenica Bernardo di Gruppignano, perchè, introdottasi nella casa di Sebastiano Liberale, rubava della polenta del valore di trenta centesimi!

Percosse

Mentre certi Eugenio Medrescig e Floreancigh Angelo giuocavano alle boccie con Deganutti Giuseppe e Predan Giovanni, sorse tra loro questione che terminò con vie di fatto, dalle quali ebbero la peggio i due primi che denunciarono i secondi.

Minaccie

A Siacco certo Lorenzo Muccioli, armato di badile, rincorse e minacciò certo Luigi Groppo, perchè, seguendo una vecchia consuetudine passò per una viuzza che il Muccioli ritiene di sua assoluta proprietà.

DA LATISANA
L'Iliade dell'infanzia

Il bambino Giuseppe Candotto parecchi giorni or sono avendo elusa la vigilanza delle sorelle, cadde in un fosso, ove affogavasi.

DA PORDENONE
Un perito denunciato

Il perito Ermes Zambano, facendo credere che doveva riscuotere del denaro dal magazzino dei sali e tabacchi, si fece somministrare cibo e vino per L. 6.44 dall'esercente Luigia Riolo, allontanandosi quindi senza pagare.

Venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Manovre di cavalleria a Pordenone

Ultimati i tiri collettivi di guerra al poligoni di Maserada e Spilimbergo, si svolgeranno dal 1 al 12 agosto prossimo nella pianura di Pordenone le manovre di Cavalleria di due Brigate (4ª e 5ª).

4ª Brigata

Comando: Maggior generale Asinari di Bernezzo.

Reggimento cavalleria *Genova* (4°), sei squadroni, colonnello comandante Vicino Pallavicino.

Reggimento cavalleria *Lucca* (16°), 5 squadroni, comandante tenente colonnello Sanminiatelli Zabarella.

5ª Brigata

Comando: Maggior generale Cobianchi.

Reggimento cavalleria *Savoia* (3°), sei squadroni, colonnello comandante Pesenti.

Reggimento cavalleria *Lodi* (15), 5 squadroni, comandante tenente colonnello Orotti-De Rossi.

A ciascuna delle brigate è assegnata una batteria del regg. artiglieria a cavallo.

I reggimenti dovranno trovarsi per il 1° agosto ai rispettivi accantonamenti e cioè:

Aviano: Direzione delle esercitazioni. Comando e tre squadroni cavalleria *Savoia*, una batteria artiglieria.

Ornedo, Marsure: Uno squadrone del regg. cavalleria *Savoia*.

Castel d'Aviano: 5ª brigata cavall.

Comando regg. cavalleria *Lodi* (15°) ed uno squadrone.

Budoia: Un squadrone *Lodi* cavalleria.

Villotta: Uno id. id.

Pordenone: Comando 4ª brigata cavalleria.

Comando regg. cavalleria *Genova* e 4 squadroni.

Rorai-Grande: Uno squadrone *Genova*.

Porcia: id. id.

Cordenons: Comando cavalleria *Lucca* (16°) e 4 squadroni.

Torre: Uno squadrone cavalleria *Lucca* (16°).

Le esercitazioni sono divise in due periodi dal 1° al 7 per le evoluzioni di reggimenti contrapposti, dall'8 all'11 incluso per le evoluzioni e le esercitazioni di schiere e di brigata.

Il giorno 12 le truppe saranno a disposizione del sig. comandante il 1° corpo d'armata probabilmente per una grande manovra e rivista.

Durante il 2° periodo il comandante della 5° brigata, maggiore generale Cobianchi, assumerà la direzione superiore delle manovre, ed il comando della brigata sarà retto dal colonnello comandante il regg. cavalleria *Genova* (4°).

Ogni armato di moschetto sarà provvisto di 60 cartuccie da salve ed ogni pezzo d'artiglieria di 60 cartocci da polvere nera.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 23 Ore 8. Termometro 21.2
Minima aperto notte 14.9 Barometro 754
Stato atmosferico: vario
Vento: E. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 27.5 Minima 18.7
Media 22.70 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	18.50
Passa al meridiano	12.8.28	Tramonta	1.59
Tramonta	19.59	Età giorni	12.

I nostri deputati
La risposta del Ministro d'agricoltura all'on. Morpurgo

L'on. *Morpurgo*, deputato di Cividale, nella seduta del 18 corrente pronunciò alla Camera un discorso sui mezzi atti a combattere la *pellagra* segnalando alla Camera ed al Ministro d'Agricoltura e raccomandandola, la *Commissione provinciale* sorta in Friuli per combattere il doloroso morbo.

Ecco la risposta dell'on. Ministro:

« Io non ho bisogno di dire all'on. Morpurgo che le domande e le proposte che mi verranno dalla Commissione provinciale di Udine saranno accolte dal Ministero con la massima benevolenza, tanto più che io conosco con *quanta serietà* le Associazioni a benefizio dell'Agricoltura e dei contadini sorgano e vivano nella provincia di Udine. »

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa

Somma precedente	L. 9466.49
Girolami Gius. e famiglia in morte di Zanini Valentinuzzi »	2.—
Lupieri Ant. di Marano Lag. »	2.—
D'Orlando Pietro in morte di Giov. Gortanutti Del Puppo »	1.—
Municipio di S. Vito al Tagl. »	100.—
Civanzo delle collette per dare vino e zigari ai soldati mandati in Africa »	40.60
	L. 9612.09

Principe di passaggio

Iersera col diretto delle 20.18 passò per la nostra stazione il principe di Hohenlohe, diretto a Venezia.

Beneficenza

L'egregia signora A. A. ved. D. di Trieste offrì all'Istituto, delle Derelitte L. 10 per il 21 giugno 1896.

La Direzione riconoscente porge vivi ringraziamenti.

Ospizio mons. Tomadini

Anna Marchi offre L. 2 agli orfanelli nel giorno della sua prima Comunione.

La Direzione riconoscente, ringrazia.

Società veterani e reduci

Quei soci che intendessero di recarsi alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Milano valendosi della riduzione accordata dell'Amministrazione delle Ferrovie possono ritirare la tessera dalla sede sociale.

Un libro di un nostro comprovinciale

L'egregio medico friulano dott. Cesare Zatti ha pubblicato a Todi un nuovo libro intitolato: *Nuova serie di osservazioni e casi chirurgici*.

Questo libro viene molto lodato.

Grandinate

Da varie notizie pervenuteci dalla provincia, apprendiamo che vi furono l'altro ieri e ieri delle gravi grandinate, massime nelle zone tra Gemona, Tarcento, Tricesimo e Reana.

Per le feste di Milano

che avranno luogo per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, la Direzione delle Ferrovie, Rete Adriatica, ha disposto che i normali biglietti di andata-ritorno per Milano, distribuiti nel periodo dal 20 al 25 corrente, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 26. Avranno la stessa validità anche i biglietti speciali di andata-ritorno festivi distribuiti per Milano il giorno 21 detto.

Una poesia in vernacolo

Dall'egregia signora *Vittoria Cloza-Ricci*, che alcune volte favorisce il nostro giornale con i suoi pregiatissimi scritti, riceviamo la poesia dialettale, che trascriviamo qui sotto.

A
MARCELLINE CECUTE
maridade SANDRI

Feagne

Se 'o 'vess par un minut la vene di Zorutt
Con quatri çhiacaruttis ti podares di dutt,
Ma se mi mançhie il tic dal nestri gran poete
E se no soi nassude par dì la barzalete
Tu capiràs tal ultin che almancul la fevèle
No le ài dismenteade, come chei de ristiele.
Scopo di cheste lètare al è di ringraziati
Des tos grandis premuris e a la di fati
Capì che pai lontans, dolz al sglizie tal cur
Il ricuard di une amie che si po' di une sur.
No tu ti stufis mai, çhiare, di contentami.
In chel che ti domandi. L'an passàt cul mandami
La plume d'oçhe e un pacc plen di semenze
Di cozis, di fasui, di rosis, la pazienze
Tu le âs esercitade. Chest unvier po' ti prei
Di mandami une viole, e in veretàt, tal zei
No stevin ches che 'o ài ricevût. Il bon odor
Lu ài fatt sintì a cinquante, e il nestri flor
Poc al mançhià che da Feagne, al less a fusilasi
Sul pett di un valoros, dal Major Amadasi.
Ma pochis oris prime che i rivass il pacutt
Chel puar om, bandonand culì la mari e dutt
Ridint al s'imbarçhià pal terren maledett
E dopo la catastrofe al è ançhiemò tal jett

. . . .
. . . .

Ma lis cozis, la plume, lis rosis, i fasui
No bastavino forse? Ce mi occorrevial plui?
Tu inveze cul pensir zentil e affetuos
Tu às volût disturbati, e l'altre sere dos
Butiglis d'*Amar Glorie* 'o ài ricevut.
Iò ti dis propri il ver, no sai çemud
Compensati, me çhiare Marcelline.
'O ziri te dispense, 'o voi jù pe cantine,
'O çhiali tal armar, o doi il voli ca e là
Ma nuie mi par degn di podeti mandà.
Baste, 'o çhiatarai mior, e fra un par di dis
Tu varâs qualchi çhiosse di chest lontan pais.
Oh! chel *Amaro Glorie*, çe savor, çe bontât,
Benedett to marît che lo à preparât!!
Se al dûl un freghinin il stomi, 'o tacchi lì
E i fruz par une gote mi seçhin dutt il dì.
'O vevi lett tai sfueis de la so grand bontât
Ma siccome si sglonfe un poc la veretât
'O crodevi che in fin di dai e che ti dai,
Bisugnas come il solit, faigi sore un biel tai.
Ma no pardiane, che l'*Amaro Glorie*
Al plás un mond a la to amie.

Vittorie

Mondavio (Pesaro) 20 giugno 1896
(Chest lu fâs par talian che mi va miei)

Il tenente Ferigo

che rimase gravemente ferito alla battaglia del 1 marzo, tornò ieri nella nostra città, salutato e festeggiato dagli amici.

Al prode ufficiale congratulazioni per la sua guarigione.

Il condono delle pene pecuniarie

Dagli atti parlamentari ci risulta che la proposta dell'art. I della legge sul condono delle pene pecuniarie e sovratasse per le contravvenzioni alle leggi di registro ed altre, venne dalla Commissione parlamentare (relatore onorevole Paolo Clementini) modificata ed estesa a vantaggio dei contribuenti che ricorrono i contravvenzione. (Vedi articolo).

La petizione del personale d'ordine catastale

E' prossima dinanzi alle Camere, la discussione dei provvedimenti sulla legge di perequazione fondiaria. Il personale « d'ordine », adibito alle operazioni catastali (aiutanti, designatori, calcolatori, scrivani-contabili) — la cui posizione, fino ad ora estremamente precaria ed incerta, minaccia di essere peggiorata — ha diretto — in vista di tale discussione — a tutti i deputati e senatori una petizione recante 300 firme colla quale si chiede ad essi ch'abbiano ad interessarsi perchè siano esauditi i seguenti voti:

« *a*) che venga provveduto all'organico graduatorio, nei sensi e modi della relazione 6 febbraio 1895 dell'on. cessata Giunta Superiore del Catasto;

« *b*) che venga accordato un congedo annuo di 15 giorni senza perdita di retribuzione, e che questa sia mantenuta in caso di malattia debitamente giustificata, secondo le modalità e termini di giustizia;

« *c*) che in caso di licenziamento per abrogazione di legge o per riduzione di personale venga provveduto con norme di equità all'avvenire del personale medesimo, ricordando che in gran parte è carico di famiglia, e in non facile condizione di potersi rioccupare. »

Liste elettorali amministrative politiche e commerciali

Eseguita dalla Commissione Comunale la rettifica delle Liste elettorali permanenti amministrativa, politica e commerciale, in conformità agli elenchi deliberati dalla Commissione Provinciale, si avverte che le liste stesse si trovano esposte a libera ispezione di quinque nell'ufficio comunale d'Anagrafe fino al giorno 30 giugno corr.

Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati alla corte d'Appello in conformità a quanto è disposto dagli art. 37 e 53 della legge elettorale 11 luglio 1894 N. 286.

Un libro sulla pubblica sicurezza

Il notissimo e solerto editore C. Aliprandi [1] ha testè pubblicato un volume dal titolo « *La pubblica sicurezza in Italia.* » — Il lavoro è dettato da un funzionario di P. S. in ritiro, e contiene rivelazioni assai piccanti e macchiette trasparentissime e sensazionali.

Ecco i titoli dei 18 capitoli di cui è composto.

Cap. I. La Pubblica Sicurezza istituto immutabile — Cap. II. Funzioni della P. S. — Cap. III. Personale della P. S. — Cap. IV. Dissidio fra la cittadinanza e la P. S. — Cap. V. Governo, Politica e Polizia — Cap. VI. I partiti politici e la Polizia — Cap. VII. Le elezioni e la Polizia — Cap. VIII. Il Quirinale e la Polizia — Cap. IX. Il Vaticano e la Polizia — Cap. X. Il Parlamento e la Polizia — Cap. XI. Magistratura e Polizia — Cap. XII. Stampa e Polizia — Cap. XIII. Polizia, fondi segreti e confidenti — Cap. XIV. La Polizia ed i furti — Cap. XV. La Polizia ed i « biglietti falsi » — Cap. XVI. Polizia, bische e postriboli — Cap. XVII. Le vere funzioni della Polizia — Cap. XVIII. Rimedi e conclusioni.

Il volume costa L. 2.

[1] *Carlo Aliprandi*, editore, Milano, via Stella 9.

Versamento di trenta milioni di biglietti-reclame

L'altro ieri la Ditta Edoardo Banfi di Milano — in seguito all'approvazione, da parte della Camera dei deputati, di un articolo aggiuntivo, col quale sono estese le disposizioni dell'art. 36 della legge aprile 1894 ai biglietti denominati di giuoco e di complimento, anche quando tali imitazioni siano usate a scopo di pubblicità — ha consegnato spontaneamente alla Questura di Milano 30 milioni di biglietti di banca *rèclame*, residuo dei cento milioni dalla stessa Ditta fatti stampare per la pubblicità dei suoi prodotti.

Come si deve scrivere?

Impossibile est placere omnibus

Vediamo un po'; c'è dell'imbroglio... non è mica uno scherzo, non è mica un'
« ...... impresa da pigliare a gabbo,

Nè da lingua che chiami mamma o babbo! »

Avete voi mai desinato o cenato in qualche albergo? quanta varietà di palati! cui piace alesso, cui piace arrosto, chi vuol la ciccia magra, chi la vuol grassa... *omni genere musicorum*, insomma. Ebbene, lettore carissimo, fate di conto che non altrimenti vario e capriccioso sia il gusto degli innumerevoli... *pardon*... delle innumerevoli marmotte che s'acculattano nei caffè, nelle birrerie, ecc. a leggicchiare un giornale. Auf! sbuffa un Tizio, che noia, che scipitaggini, che grullerie! Badate veh! costui vuol fare lo spiritoso e, il poveretto, non è altro che un imbecille! Figuratevi; perchè hanno imparato alle scolette a scarabocchiare un qualche periodo, più o meno spropositato, si credono già d'aver toccato con le dita le stelle ed essere ascritti *ipso jure* fra i semidei del giornalismo. Che volete? la è sempre l'istessa canzone:

« L'asino butta via
Il basto per la sella,
Si vende per Messia
Chi nacque Pulcinella. »

Risum teneatis?

To' to'! scatta un terzo (scottandosi con una broda che vorrebbe essere caffè), che diamine mi va egli ciaciando cotesto buffone (frase ultrademocratica.) Oh messer sputatondo! oh gravità di sentenze! oh stucchevole moralizzatore de' miei...! oh Salomone da commedia! Mo' guardate andazzo del secolo! Gnorsì; oggi tutti, tutti ci voglion fare addosso i dottori e i politicanti. E' di moda; discorsi di qua, discorsi di là, discorsi di sotto, discorsi di sopra, anzi, mi correggo, di *sottosopra* come l'ombre di Dante nell'Antenora:

« Quella col capo e quella colle piante,
Altra com'arco, il volto a' piedi inverte. »

E poi?.... fumo e nebbia, nebbia e fumo. Ma non basta; per giunta alla derrata e' ci scaraventano pur sulla gobba certi articoli cosidetti di *fondo* (forse per la ragione del *dulcis in fundo*) che *misericordia domini*, E giù di questo trotto, il nebulone, botte da spiritato a quel povero cane d'autore che avrà sudato sangue per raccapezzare quel malmenato articolo.

Dunque? Ripetiamo l'antifona, *come si deve scrivere?* come si fa ad accontentarli cotesti signori incontentabili? ce la daremo *bianca?* ce la daremo *nera?* ce la daremo *rossa*, color di rosa? Viva Giove di che colore ce la vorremo noi dare? Ah, sapete che? (testa fine la mia!) daremcela, indovinate mo'! non mi ridete sul muso... daremcela... color *cangiante*, così fra il *sì* e il *no*; non so se mi spiego... simile verbigrazia al collo della colomba, al camaleonte, alla biscia o ad altro più nobile animale, seppur havvi in natura.

« Che imiti il su e giù del saliscendi. »

Sta bene? Egregiamente! *Nullus*

Concorso ginnastico e gara di giuochi a Treviso

Abbiamo ricevuto il programma, della Società Ginnastica Velocipedistica Trevisana, delle gare che si terranno, in occasione del 25° anniversario della fondazione di quella Società, nei giorni 6, 7, 8 settembre.

Ci duole di non poter pubblicarlo per intiero mancandoci lo spazio.

Diremo che vi saranno gare di Football, di pallone, di tamburello, di lawn-tennis, di caccia inglese, di caccia americana, di palleggio ecc. ecc. Vi sarà una gara per allievi di scuole e Società di Ginnastica alla quale potranno partecipare giovanetti da 8 a 15 anni.

Abbiamo sentito che la locale «Società di ginnastica» vi prenderà parte con due squadre, e che probabilmente una squadra delle Tecniche, vi concorrerà assieme ad una delle Scuole Comunali.

Le solite profanazioni al nostro Cimitero

Dobbiamo ritornare sopra un triste argomento, troppo spesso ricordato dalla stampa cittadina.

Più d'una volta nel nostro Cimitero monumentale furono trovate manomesse le corone poste ad onore dei cari trapassati e lagni non ne mancarono. Ma invece di cessare, la sacrilega abitudine si fece più grave. Sabato decorso fu constatato, che delle cinque corone in majolica poste sur una tomba, ne mancavano due; e in questo caso non si tratta delle solite ragazze che voglion fare pompa di fiori freschi alla cintura.

Non si potrebbe ottenere, dai signori incaricati al buon ordine del Pio Luogo, una più assidua e rigorosa sorveglianza, perchè il brutto fatto, poco degno di persone coscienziose, non dovesse altre volte ripetersi?

Un orologio d'argento (remontoir)

con catena pure d'argento fu smarrito jeri sera alle 6.40 dai pressi di Mercatovecchio fino alla fontana in piazza.

Chi lo avesse trovato lo porti al Municipio ove riceverà competente mancia.

Mercato dei bozzoli

Pesa pubblica di Udine

Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 1204.70.

Quantità parziale pesata ieri: chilog. 372.35.

I gialli e incrociati gialli furono pagati da L. 2.55 a L. 3.10 per chilog.

Prezzo adequato giornaliero L. 2.81.

Prezzo adequato a tutto ieri L. 2.80.

Pesa pubblica di Pordenone

Quantità complessiva pesata a tutto ieri: chilog. 723.10.

Quantità parziale pesata ieri: 254.05

I gialli e incrociati gialli furono pagati da L. 2.70 a L. 3.10 per chilog.

Prezzo adequato giornaliero L. 2.96.

Prezzo adequato generale a tutto ieri 2.90.

Pesa pubblica di Gorizia

Prezzi fatti ieri:

Gialli ed incrociati gialli, prezzo minimo fior. 1.20; massimo fior. 1.40.

Corte d'Assise

L'omicidio di Claujano

Pres. comm. Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Biasoni; P. M. cav. Cocchi; cancelliere Raimoni.

Difensori: avv. Baschiera per il Mesaglio; Franceschinis per il Tosorati.

Diamo qui sotto

l'atto d'accusa

«Verso le ore 4 pom. del 26 aprile 1896, Paviotti Enrico fu Valentino fu trovato cadavere nella propria casa di abitazione in Claujano, frazione di Trivignano, con ben nove ferite in varie parti della persona, una delle quali alla regione parietale sinistra gravissima, che fu giudicata unica e necessaria causa della morte.

Nel 25 detto aprile, ricorrendo la sagra di Claujano, all'osteria di Giuseppe Calligaris, il Paviotti Enrico trovò motivo di questione con Mesaglio G. B. e Tosorati G. B., essendo inoltre in quest'ultimo antico odio contro il Paviotti che lo spiava nei suoi amori con una donna maritata.

Arrestati il Tosorati ed il Mesaglio, questi confessò pienamente di avere percosso il Paviotti con un bastone quadrangolare, appreso (?) poi in giudiziale custodia, ed affermò che anche il Mesaglio concorse direttamente a percuoterlo. Infatti sul luogo fu pure sequestrato il manico d'una scopa intriso di sangue.

Il Mesaglio si limita ad ammettere la sua presenza in luogo durante il fatto, ma esclude di avervi preso parte, mentre egli riesce pure aggravato dalla relazione dei R.R. C.C., a quali avrebbe confessato di avere pur esso percosso il Paviotti. La lunga ed immane battitura con istrumenti atti ad uccidere, rivela nei malfattori l'intenzione omicida.

In conseguenza di ciò, i suddetti Tosorati G. B. detto *Baghe*, e Mesaglio G. B. fu Antonio sono accusati del delitto previsto dagli art. 63, 364 Codice penale, per avere in quel di Trivignano, tirca alle ore 2 ant. del 26 aprile 1896, in concorso fra di loro ed a fine di uccidere ammenato (?) più colpi di bastone contro Paviotti Enrico, procurandogli molte lesioni, una delle quali al parietale sinistro con conseguente frattura delle ossa sottostanti, discopertura della meninge e lacerazione dei vasi della stessa, che fu causa unica e necessaria della di lui morte verificatasi poche ore dopo.»

—

L'udienza comincia alle 14. Letto il capo d'imputazione, si passa all'

Interrogatorio del Tosorati

Conosceva il Paviotti; ma non gli era amico, nè aveva con lui nessuna ragione di astio. Si ricorda che nella sera della sagra di S. Marco trovavasi nell'osteria Calligaris; in quel giorno aveva bevuto molta acquavite e molto vino. Mentre il Tosorati non rammenta altre circostanze, si ricorda di essere stato a prendere un bastone (*moral*) in casa di suo fratello. Sa che il Paviotti fu condotto alla sua abitazione dal Mesaglio. Egli non ricorda altro. Dice che se egli ha confessato nei suoi interrogatori d'aver bastonato il Paviotti, fu perchè era *scervelit*, avendo ricevuto delle percosse dai carabinieri che lo intontirono e di cui si risente ancora.

E qui narra un fatto che, se fosse vero, sarebbe abbastanza grave. Dice, infatti, che dai carabinieri di Palmanova fu costretto a spogliarsi, ed essendo completamente nudo egli fu fatto voltare col tergo in su, e cominciarono a batterlo per strappare a lui, Tosoratti, la confessione!

Ripetiamo che se quanto l'accusato asserisce ha fondamento di verità, le sarebbero cose da processo penale in confronto degli agenti de'la benemerita. Di questo parere è pure il Presidente delle Assise.

Interrogatorio del Mesaglio

Si ricorda che nella sera della sagra si trovava nell'osteria Calligaris, ed essendo sorta questione verso l'una dopo mezzanotte tra il Paviotti ed il Tosorati, per impedire che venissero a vie di fatto, condusse il Paviotti a casa, accompagnato da alcuni altri. Salutato il Paviotti, nel ritorno egli trovò il Tosorati, munito di un bastone, che gli disse: *O uei sbrocami.* Il Mesaglio tentò di persuaderlo a non far malanni; ma il Tosorati andò verso la casa del Paviotti, ed egli lo seguì. Giunto alla casa, Tosorati chiamò Paviotti, questi scese, ed allora il primo, che egli ritiene non essere stato ubbriaco, cominciò a percuoterlo. Il Mesaglio dice che ha tentato di dividerli, dando anche dei pugni al Tosorati; vedendo ch'era inutile la sua interposizione si partì di là. Vide poscia il Tosorati, al quale si ricorda d'aver detto; *Fiol d'un chan, se astu fat a chel puar Paviot? no l'ha avonde miserie?*

Ad analoga domanda del Presidente, il Mesaglio dice che Tosorati sapeva in quella sera che cosa si faceva.

Sono messi in confronto i due accusati; il Mesaglio dice al Tosorati: Non ti ricordi di quanto hai fatto? — E l'altro: Non mi ricordo perchè ero *bevuto*. E il Mesaglio di rimando: *ah! birbant.*

Vengono lette quindi le perizie mediche.

Dopodichè incominciano le deposizioni dei testi, primo dei quali è il bambino settenne Giovanni Paviotti figlio dell'ucciso ed orfano anche di madre.

E' un vispo fanciullo dagli occhi furbi; è scalzo, ed appena entrato nell'aula si mette a sedere e guarda attentamente i due pezzi di legno intrisi di sangue, posti sul tavolo. Alle domande pazienti del Presidente, egli risponde come può rispondere un bambino. Narra che nella notte del fatto egli si trovava a dormire con un suo fratellino; sentì venire a casa il padre, e poi vide che, appena svestito, egli uscì dalla camera. Poco dopo sentì delle forti grida e si sentì chiamare per nome. Il bambino scese in cucina, e vide il padre steso a terra, tutto grondante di sangue.

Allora, spaventato, prese il lume, mentre il padre carponi (e qui il bambino si stende a terra come per imitarlo) potè salire in camera, dove s'adagiò sul letto col figliuoletto.

Alla mattina il padre gli disse di andare a chiamare la zia; ma egli invece andò a giuocare sul *brear*.

Alla domanda dell'avv. Franceschinis se fosse in grado di conoscere chi ha ucciso il padre, il bambino volge gli occhi attorno l'aula; passa in rivista i giurati, noi della stampa, e i due avvocati. Ferma un po' lo sguardo tra chi scrive e l'avv. Baschiera.

Presidente. Come! Lei avvocato? (si ride).

Il bambino poi fissando i due accusati che stanno rinchiusi nella sbarra, accenna col dito al Tosorati.

Presidente. *Xelo quel là?*

E il bambino, senza levargli mai di dosso gli occhi, risponde: Sì. (Viva sensazione nel pubblico che affolla la sala).

Seguono quindi le altre deposizioni, dalle quali non emerge se non che tanto il Mesaglio quanto il Tosorati in quella sera erano un po' alticci, ed un po' brillo era pure il povero Paviotti; e che tra il Tosorati e l'ucciso esistevano vecchi rancori per questioni di donne.

—

Mentre il giornale va in macchina, il P. M. sta pronunciando la sua requisitoria.

Parleranno poi gli egregi avvocati Franceschinis e Baschiera.

Nel pomeriggio si avranno il verdetto e la sentenza.

Peculato e falso

Terminato il processo per omicidio, nel pomeriggio d'oggi comincierà quello per peculato e falso, di cui è accusato certo Giovanni Moro.

Daremo domani un sunto dell'atto di accusa.

Il Moro è difeso dall'avv. Baschiera.

Questo è l'ultimo processo della presente sessione.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 25. — **Grani.** Calma, è la nota ancor dominante sul mercato granario.

Quasi tutti i cereali portati appartenevano ai rivenditori.

Il granoturco ribassò cent. 10.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da 11.50 a 12, segala a lire 12.

Giovedì. Granoturco da lire 11.40 a 12.25.

Sabbato. Granoturco da lire 11 a 12.50.

Fagiuoli di pianura al quint. lire 16, 18, 20, 23, 24.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quint. lire 1, 1.20, 1.25, 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.75, 1.80, 1.90, 2, 2.25, 2.50, 2.70, 2.75, 3, 3.25, 3.50.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

18. 40 pecore, 60 castrati, 30 agnelli, 12 arieti.

Andarono venduti circa 10 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 chil. a p. m.; 9 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chilogramma a p. m.; 5 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.;

250 suini d'allevamento, venduti circa 100 a prezzi di merito.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40, 1.50

Quarti di dietro

al chil. lire 1.60, 1.70, 1.80

Carne				
Carne	di bue	a peso vivo	al quint. lire	82
»	di vacca	»	» »	63
»	di vitello	a peso morto	» »	90

CARNE DI MANZO.

Qualità			
I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
»	»	»	-.90
»	»	»	-.80

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Contessa Corinna di Brazzà-Savorgnan: dott. Sebastiano di Montegnacco, di Tarcento lire 2. La presidenza ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Simonetti ing. Girolamo di Gemona: Cozzi Osvaldo di Piano d'Arta lire 2.

Valentinuzzi Zanini Rosa: Cozzi Osvaldo di Piano d'Arta lire 2.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Biliani Luigi di Gemona: Sabbadini dott. Lorenzo e famiglia lire 2.

Telegrammi

La liberazione del capitano Ravelli

Nizza, 22. Il capitano Ravelli fu liberato e accompagnato alla frontiera da un commissario speciale.

Scoperta di un grosso furto al deposito d'Africa in Napoli

Napoli, 22. Fu scoperta al deposito d'Africa la mancanza di tenute e vestiari pel valore di 20 mila lire.

Pare che il furto sia stato commesso con la complicità di un negoziante.

I candiotti vogliono unirsi alla Grecia

Atene, 22. Profughi giunti da Lacanea assicurano che i notabili di Mylipoiano, Ameri e Rettimo, riunitisi nel convento di Ariadi, votarono l'unione di Candia alla Grecia, e giurarono di non abbandonare le armi, finchè il loro scopo non sia raggiunto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 giugno 1896

	22 giug.	23 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.40	95.15
» fine mese id	95.55	95.25
detta 4 ½ »	102 —	102.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	299.—	300.—
» Italiane 3 %	289.50	289.50
Fondiaria d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	500.—	500.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	720.—	720.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	288.—	288.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	681.—	680.—
» » Mediterranee	518.—	519.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.95	106 95
Germania »	132.—	131.95
Londra	26.91	26 93
Austria-Banconote	2.24.50	2.24 50
Corone in oro	1.12.—	1.12 —
Napoleoni	21.38	21.37
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	90.05	89.70
id Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Udine 1 aprile 96.

La *Pastina Diastasata* alla *Pepsina* della Ditta Dolfi nel mentre è un ottimo alimento per i convalescenti di lunghe malattie che affievoliscono le funzioni digestive, è altresì anche per la sua facile somministrazione, un opportuno ed efficace sostituto nella nutrizione di bambini debilitati dalla mancanza di un buon allattamento, e perciò intolleranti d'altri cibi.

Dott. GIUSEPPE MURERO

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che dia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia L. 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata **Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) **Firenze**, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la **Pasta al Glutine** (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie **Manganotti** e **Comessatti.**

VESTITI FATTI SU MISURA

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

FRATELLI BELTRAME
Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonnè — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonnè — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)
DISTRUTTORE DEI TOPI
Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di
Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere
Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI — MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

SPECIALITÀ
vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

Fiori di Giglio - Mazzo di nozze per la bellezza della carnigione. Questo mirabile composto privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato, dà al volto, al collo, alle braccia e alle mani una morbidezza delicata e una purezza di marmo candido, conferisce inoltre un soave profumo di giglio e di rosa e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle restituendo alla carnigione abbronzata dal sole il suo colore naturale. Un elegante flacone L. 3.50.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

PER IMPARARE A PARLARE — IL FRANCESE — L'INGLESE — IL TEDESCO — ANCHE SENZA MAESTRO NEL BREVE TEMPO DI 3 MESI

provate l'unico metodo accelerato del Prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al «parlare» è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma: via del Corso, 307 I. p.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno: tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume. H 513 R.

GLI OLII D'OLIVA

Decarolis, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori *olii* che esistano, **superano per bontà ogni tentativo d'imitazione,** e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie.

Spedisco assaggi in pacchi postali da chg. 4 — franchi di porto a domicilio, o alla Stazione più vicina, 10 chili in latta e dai 15 ai 50 e in su in damigiane o fusti: Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno

chiedere campioni indicando se si desidera:

finissimo — fino — mangiabile — ardere,

al mio indirizzo:

DECAROLIS — ONEGLIA

Tengo molti depositi e son disposto estenderli in quelle città o paesi, in cui si possa sviluppare lo smercio.

Ricerco per ciò depositarii seri e attivi esigendo referenze e cauzioni.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio o della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine e si vende a lire 3 la bottiglia in elegante astuccio

Le Maglierie igieniche HÉRION
AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA
(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti